



# Laboratorio SNV - WAVES 2022

## Percorso di approfondimento Inclusione sociale: come ha risposto la politica di coesione

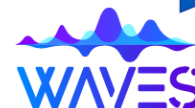
Tecla Livi e Anna Ceci (DPCoe-NUVAP); Anna Rita Barbuzzi e Simona Boselli (Team Assist)  
20 dicembre 2022



**UNIONE EUROPEA**  
Fondo Sociale Europeo  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



**GOVERNANCE  
E CAPACITÀ  
ISTITUZIONALE  
2014-2020**



# OBIETTIVI APPROFONDIMENTO

condurre in modo unitario una riflessione sul tema Inclusione sociale

una riflessione collettiva su cosa Programmi 2014-2020 hanno effettivamente realizzato e sui risultati, anche in vista dell'avvio della programmazione 21-27



guardando, in particolare, alle **opportunità che possono aprirsi nel momento in cui l'attore pubblico decide di provare ad innovare i servizi di inclusione sociale sperimentando un nuovo ruolo** e posizionamento in rapporto al territorio e all'ecosistema degli altri attori sociali

# LE TAPPE DEL PERCORSO

1. **perimetrazione** dell'ambito Inclusione Sociale
2. individuazione di alcune **domande valutative**

*Come cerchiamo le risposte:*

1. ricerca delle **risposte alle domande valutative** attraverso gli apprendimenti dalle valutazioni svolte dalle amministrazioni
  - Pon Inclusione (Ismeri)
  - Regione Piemonte (Ires Piemonte)
  - Regione Marche (Ismeri)
  - Regione Toscana (Ismeri)
  - Regione Puglia (Nucleo Regione)
  - Regione Veneto (Irs)
  - Regione Sardegna (ISRI)
2. confronto con i **partner** territoriali
3. **Lettura e analisi dei contenuti delle relazioni**

# PERIMETRAZIONE DELL'AMBITO INCLUSIONE SOCIALE

## Le politiche di inclusione sociale nei cicli 2007-2013 e 2014-2020



Fonte: dati OpenCoesione al 31.12.2020

Le politiche per l'inclusione sociale hanno assunto **maggiore rilevanza nel ciclo 14-20**  
**Risorse totali 6,67 miliardi** di euro di cui 2,5 FESR e 4,2 FSE (comprese risorse per il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19)



**tre le direttrici strategiche osservate nel 2014 – 2020**

# ALCUNE DOMANDE VALUTATIVE

Qual è stato il ruolo delle politiche di coesione 14-20 nell'ambito dell'inclusione sociale, della lotta alla povertà e della lotta alla discriminazione, rispetto all'azione ordinaria?

Gli interventi finanziati nel 14-20 nel campo dell'inclusione sociale e della lotta alla povertà hanno favorito l'emergere di un nuovo modello cooperativo – orizzontale, partecipativo, integrato di offerta di servizi sociali? Se sì, in che termini?

Sono state costruite più alleanze, reti, partnership sui territori per rispondere a bisogni sociali sempre più complessi a fronte di risorse sempre più scarse?

Quale è stato il valore aggiunto di strumenti quali la coprogettazione o l'approccio all'innovazione sociale? Quali le criticità? Quali le direzioni di evoluzione?

# LE VALUTAZIONI

**PON INCLUSIONE Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** - *Riflessioni a partire dagli esiti delle valutazioni del PON Inclusione 2014-2020, Ismeri Europa*

**REGIONE PIEMONTE** - *Attuazione ed effetti del programma We.Ca.Re nel quadro della strategia regionale per l'innovazione sociale, IRES Piemonte*

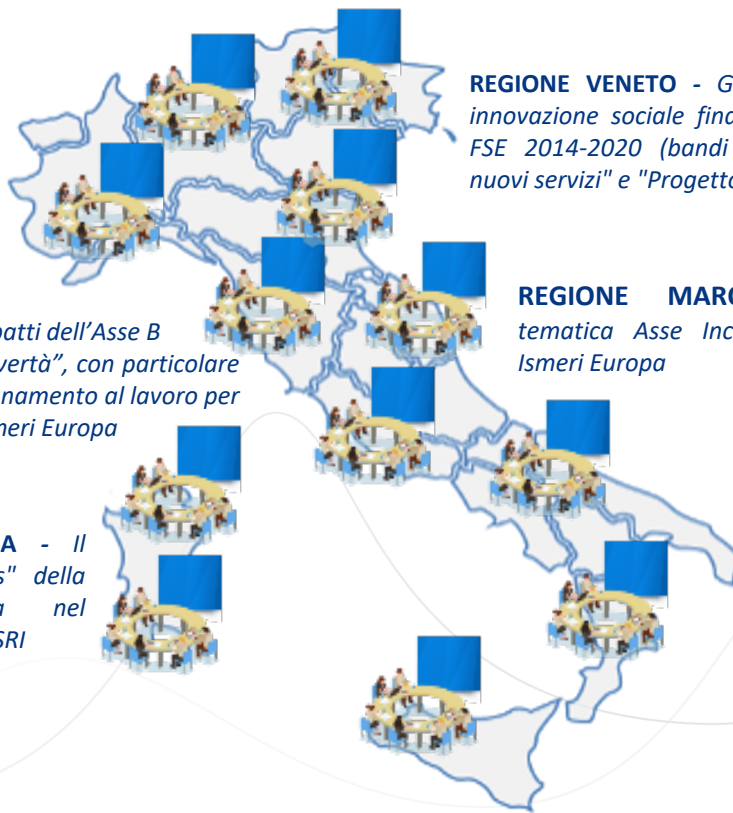
**REGIONE TOSCANA** - *Primi risultati ed impatti dell'Asse B POR FSE "Inclusione sociale e lotta alla povertà", con particolare riferimento all'avviso "Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili», Ismeri Europa*

**REGIONE SARDEGNA** - *Il Programma "Includis" della Regione Sardegna nel periodo 2014-2020, ISRI*

**REGIONE VENETO** - *Gli interventi di innovazione sociale finanziati dal POR FSE 2014-2020 (bandi "Nuove sfide, nuovi servizi" e "Progetto INN"), IRS*

**REGIONE MARCHE** - *Valutazione tematica Asse Inclusione del POR FSE, Ismeri Europa*

**REGIONE PUGLIA** - *Gli interventi attivati dal POR FSE in tema di lotta alla povertà e all'inclusione socio-lavorativa, con particolare riferimento allo strumento del Reddito di Dignità (RED) (periodo 2016-2018), Nucleo Regione Puglia*



*Qual è stato il ruolo delle politiche di coesione 14-20 nell'ambito dell'inclusione sociale, rispetto all'azione ordinaria?*



le risorse di coesione hanno rappresentato una **leva importante per stimolare e rafforzare la filiera ordinaria dei servizi** per l'inclusione e la protezione sociale

**PON Inclusione** come **volano del processo di riforma delle politiche sociali** incentrato sul sistema degli ATS:

- ✓ Rafforzando e rilanciando il ruolo degli ATS previsto dalla L. 328/2000 (risorse umane e competenze)
- ✓ Strutturando ATS secondo standard comuni a partire dall'estensione dei LEP
- ✓ Rilanciando la programmazione sociale locale, ferma ormai da tempo
- ✓ Spingendo all'integrazione delle diverse fonti di finanziamento rivolte agli ATS



le risorse di coesione hanno rappresentato una **leva importante per stimolare e rafforzare la filiera ordinaria dei servizi** per l'inclusione e la protezione sociale

**POR FSE Marche** ha finanziato un'ampia azione di sistema volta al rafforzamento dei servizi sociali in collegamento con una politica d'inclusione attiva dei soggetti svantaggiati (Tirocini di inserimento sociale):

- ✓ ha favorito il rilancio della programmazione sociale nei territori
- ✓ l'integrazione delle fonti di finanziamento
- ✓ ha qualificato i servizi sociali con inserimento di figure specializzate
- ✓ ha introdotto un approccio basato su presa in carico e valutazione multidimensionale, esteso a tutti i settori d'intervento dell'assistenza sociale

gli ATS marchigiani sono riusciti ad **ampliare la platea di utenti** e a **rispondere meglio ai bisogni**



La politica di coesione ha offerto **un prezioso campo di sperimentazione per introdurre nuovi modelli di intervento** in ambito sociale, promuovere la costituzione di **reti** e **l'integrazione** tra politiche

- ✓ introduzione di principi innovativi (Housing first e Housing led) nella cura della grave indigenza
- ✓ modello innovativo di integrazione socio-lavorativa dei migranti basato sulla «dote lavoro»
- ✓ sperimentate strategie di inclusione attiva inedite in molti territori (es. abbinamento tra tirocini e matching domanda/offerta; dote lavoro, TIS)
- ✓ Innovazione nelle modalità di collaborazione tra pubblico e privato grazie alla co-progettazione
- ✓ ruolo diverso del Terzo settore, come partner nei sistemi di welfare locale e non solo come «fornitore» di servizi in appalto (precondizione per l'innovazione sociale)

# PRIMI SPUNTI DI SINTESI DELLE RISPOSTE ALLE DOMANDE VALUTATIVE

*Gli interventi finanziati nel 14-20 nel campo dell'inclusione sociale e della lotta alla povertà hanno **favorito l'emergere di un nuovo modello di collaborazione tra pubblico e privato cooperativo** – orizzontale, partecipativo, integrato di offerta di servizi sociali?*

- ✓ Esperienze di co-progettazione sono diffuse sul territorio nazionale a livello locale, ma a macchia di leopardo (incertezza del quadro normativo)
- ✓ **Un valore aggiunto importante:** implementazione di servizi innovativi, rafforzamento di reti preesistenti (soprattutto nei territori con maggiore esperienza in materia), risposta più efficace a bisogni sociali sempre più complessi
- ✓ **Criticità:** l'inesperienza di molte PA, gli oneri di partecipazione per gli ETS e l'eccessiva ampiezza dei partenariati (es. in Toscana)



i processi collaborativi facilitano l'**integrazione di soggetti e competenze diverse** per meglio rispondere alla multi fattorialità del problema sociale  
**il pluralismo è una ricchezza, ma va gestito**

**POR FSE Toscana** - Misura per l'inclusione socio-lavorativa di soggetti vulnerabili che prevedeva lo strumento della co-progettazione, quale strumento per favorire innovazione sul fronte dell'inclusione e per sperimentare nuove forme organizzative, gestionali e metodologiche

- ✓ I partenariati costituiti hanno incluso una **grande varietà di tipologie di enti**, coinvolgendo **soggetti nuovi** alla programmazione europea e nella realizzazione di politiche sociali (agenzie formative)
- ✓ Alcune **importanti criticità**, legate all'innovatività e complessità del modello di governance, nonché all'elevata numerosità dei soggetti coinvolti
- ✓ La co-progettazione si è rivelata uno strumento efficace nel rafforzare i processi partenariali pubblico-privati ed ha consentito di generare effetti di sistema importanti sulle strategie e le modalità di lavoro dei servizi socio-sanitari
- ✓ I **risultati attesi** nei confronti dei partecipanti sono stati conseguiti **anche oltre le aspettative regionali**

**QA l'amministrazione ha saputo riorganizzarsi strutturalmente in modo coerente?**



Passare dalla competizione alla collaborazione **non è un passaggio semplice**, richiede tempo, condizioni a contorno (ecosistema della collaborazione) oltreché un vero e proprio cambio di prospettiva

**POR FSE Sardegna** - Avviso “Includis” per l’inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità

- ✓ **scarsa risposta da parte delle ATS del territorio**: nella maggior parte dei casi le ATS create a livello locale hanno visto la partecipazione di uno o due partner con i quali già esistevano rapporti di collaborazione pregressi
- ✓ lo scarso coinvolgimento di alcuni soggetti istituzionali centrali nel percorso di inserimento socio-lavorativo di soggetti con disabilità (CSM, Centri per l’Impiego)
- ✓ la **scarsa capacità innovativa** che sembrerebbe aver caratterizzato l’azione degli ETS, su cui ricadeva la responsabilità delle innovazioni progettuali nella fase di co-progettazione degli interventi
- ✓ gli intervistati hanno ritenuto che il Progetto abbia permesso di **instaurare relazioni efficaci** fra tutti i soggetti della partnership e di **sperimentare nuove modalità di lavoro condivise e collaborative** che potranno rivelarsi utili anche in vista di una futura continuità progettuale

**QA In che misura, e come, il modello saprà riorganizzarsi?**



**La collaborazione va infrastrutturata:** il funzionamento di un luogo collaborativo non è automatico, va presidiato nel tempo, vigilato, «manutenuto»

**POR FSE Piemonte** – Misura WE CARE finanziava la sperimentazione di servizi innovativi da parte del terzo settore e il rafforzamento delle reti di collaborazione tra soggetti pubblici e privati attraverso tavoli di progettazione multi-attore nei vari territori

- ✓ si sono formati 22 ambiti (dai 50 enti gestori di servizi socio-assistenziali anche profondamente differenti tra loro), assetto che si è mantenuto per la durata del progetto, **ma non si è consolidato in un nuovo assetto istituzionale**
- ✓ Grossa occasione di **confronto** sui territori
- ✓ **Nuovi attori** emersi con ruoli maggiori rispetto a prima
- ✓ Wecare è stato in grado di **accentuare un'innovazione latente nei territori** e introdurre nei territori qualche innovazione in senso lato, intesa come modifica di carattere incrementale nelle modalità di operare dei servizi pubblici e/o nella gamma di servizi attivati
- ✓ **Approcci nuovi e modifica nel modo di operare** in sinergia con altri servizi rispetto ai quali prima non si operava, favorendo in maniera incrementale l'integrazione tra servizi anche in modo innovativo

**QA alleanze occasionali o elementi di nuove strategia di risposta?**



**da esperienze a sistema:** condividere con il territorio quali siano le buone prassi e sostenere la diffusione delle pratiche meritevoli. Per fare questo occorre disponibilità ad adeguarsi ed un impianto di monitoraggio e valutazione puntuale, sorretto da indipendenza e fiducia di tutti, e orientato all'apprendimento

**POR FSE Veneto** – 2 Avvisi articolati su più linee di intervento a sostegno di Progetti di Innovazione sociale hanno promosso il confronto di idee e progetti, lo sviluppo di start up innovative, la realizzazione di spazi ibridi per lo sviluppo creativo ed artistico del territorio

- ✓ **sostenibilità nel tempo delle partnership** messe in piedi per la realizzazione del progetto
- ✓ sostenibilità anche attraendo risorse esterne
- ✓ soggetti proponenti hanno agito come «agenti di innovazione»
- ✓ capacità dei soggetti proponenti di **coinvolgere attivamente le realtà** che hanno aderito al partenariato ufficiale del progetto
- ✓ Forte attenzione alla necessità di offrire **servizi integrati** che agiscono sulle diverse forme di esclusione sociale

**QA quale suddivisione di compiti emerge tra i soggetti e quali modalità di coordinamento?**

# Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione

*Presidenza del Consiglio dei Ministri* – Dipartimento per le Politiche di Coesione



Grazie

[Valutazione.nuvap@governo.it](mailto:Valutazione.nuvap@governo.it)



**UNIONE EUROPEA**  
Fondo Sociale Europeo  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



**GOVERNANCE  
E CAPACITÀ  
ISTITUZIONALE  
2014-2020**



**VALUTAZIONE  
COESIONE**

